

A GIORNI RICURVI

gelido risorge l'amenò sole
da un seno d'insonni colline
da un vacuo verso di parole
che a sere grume sono figure
– *dure di nome e a muta carne* –
sull'aperta porta di carta ferme:
come su bianco piano cava mano

per luce morta di bell'astro arcano
che a giorni ricurvi riporta alburni.